

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale di giovedì 18/01/2024

Segretaria: Piera Dominoni

Moderatore: Carlo Punta

Assenti: Daniela Moioli, Stefano Busti, sr. Agata, Christian Muggiana, Paolo Paté, Daniela Sangalli, Maurizio Zecca

1. Rilettura dell'esperienza vissuta come Consiglieri, corresponsabili nella vita di fede della comunità: punti di forza e di debolezza; incidenza dell'operato del CPP nella crescita della comunità.

- 20,30 – 21,00 Tempo prolungato di preghiera partendo dalla Parola di Dio

[Prego] perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. (Gv 17,21)

- 21,00 – 22,15 suddivisione e condivisione in piccoli gruppi

Contributo inviato da alcuni consiglieri assenti:

Daniela M. Come ho vissuto l'esperienza del consigliare nella mia comunità? Come questa esperienza mi ha fatto crescere? Ho sempre pensato di poter/dover consigliare su argomenti in cui riesco ad essere coinvolta appieno e purtroppo non sono riuscita ad essere molto presente per via della malattia della mamma, quindi in questo periodo, pur ringraziando tutti per la vicinanza e per aver fatto anche parte del mio "compito" non sono riuscita a dare il mio contributo come avrei voluto.

Su quali temi abbiamo preso decisioni utili a orientare la vita della comunità? È mancato qualche tema a mio parere decisivo? Come il CAEP ha lavorato insieme al CPP/CPCP?

Penso che in generale il compito del CPP sia quello di discernimento nelle questioni sia ordinarie che straordinarie e quindi credo che abbiamo preso decisioni in armonia e per il bene della Comunità. Non essendo un'esperta di liturgia, ma badando più alle cose pratiche, penso che la Comunità abbia capito ancora poco che la Parrocchia è in difficoltà economiche e quindi suggerisco di approfondire questo tema. Ritengo che il CAEP abbia informato e lavorato bene con il CPP.

Daniela S. Come ho vissuto l'esperienza del consigliare nella mia comunità? Come questa esperienza mi ha fatto crescere? Questa esperienza mi ha fatto sentire ancora più parte della Chiesa e coinvolta nella sua missione. Ho sentito la responsabilità del mandato ricevuto dalla comunità e ho cercato di partecipare il più possibile in modo costante e proattivo al CPP. In alcune occasioni ho sperimentato la sfida della corresponsabilità, ed è stato importante perché mi ha fatto capire come è necessario impegnarsi per quello in cui si crede, che è un compito di ogni laico contribuire con il proprio carisma e la propria professionalità alla missione della chiesa. Nel concreto devo però rilevare che il mio contributo non è stato rilevante quanto avrei desiderato. Non sempre mi sono sentita *una cosa sola*, ho intravisto a volte prevalere la logica dei gruppi e delle individualità. A volte mi è sembrato che in alcuni incontri abbiamo dedicato troppo tempo alla valutazione/impressioni su quanto fatto - *Che cosa mi fa fatto crescere* -, soprattutto perché era una revisione personale e meno focalizzata sulla crescita della comunità, sul creare le condizioni perché *tutti siano una sola cosa*, perché si possa vivere quell'unità di pensieri e di intenti che porta a collaborare per il bene di tutta la comunità, anche mettendo in secondo piano i propri interessi e quelli del proprio gruppo. Per me il CPP è più uno strumento operativo che un momento di verifica della propria crescita personale.

Su quali temi abbiamo preso decisioni utili a orientare la vita della comunità? È mancato qualche tema a mio parere decisivo? Ritengo che abbiamo affrontato molti temi in modo concreto e approfondito, penso per esempio al tema della tutela dei minori, a temi legati alla famiglia e al mondo giovanile. Secondo me è mancato qualche momento di formazione per tutto il CPP su temi specifici della corresponsabilità, del consigliare nella Chiesa, del ruolo dei laici, per fare crescere la coscienza ecclesiale. Tema non trattato in questo anno: *i ministeri istituiti*. Ne è stato fatto solo un cenno a settembre; è uscito un documento sul tema alcuni mesi fa, ci sono stati tre interessanti incontri di formazione tra ottobre e novembre, ma da noi non se ne è parlato.

Ritengo comunque la mia esperienza positiva, e ringrazio il Signore per quanto vissuto, anche considerando che il nostro mandato è stato segnato dal Covid che ha comportato un blocco di tutte le attività in presenza e una difficile ripartenza, e dal cambio del parroco, che ha comportato sfumature diverse nell'azione pastorale.

Paolo P. Come ho vissuto l'esperienza del consigliare nella mia comunità? Come questa esperienza mi ha fatto crescere? Questa esperienza mi è servita sicuramente per crescere nella fede e nel sentirmi sempre più parte di questa comunità, grazie alla conoscenza delle persone e delle diverse realtà presenti all'interno della parrocchia. Non so onestamente quanto possa essere stato utile il mio "consigliare", ma di sicuro mi ha aiutato ad avere una visione d'insieme di una Chiesa in cammino, a livello parrocchiale e diocesano.

Su quali temi abbiamo preso decisioni utili a orientare la vita della comunità? È mancato qualche tema a mio parere decisivo? Interrogarsi su tutto ciò che riguarda la fede e la sua trasmissione - incontri, momenti di preghiera, celebrazioni... - è sempre utile per far crescere la comunità, anche se magari si è trattato solo di gettare qualche piccolo seme, in attesa che alcuni possano germogliare in un altro momento. Credo che ci sia ancora bisogno di fare una riflessione attenta e propositiva sul futuro dell'oratorio e della crescita della realtà giovanile dal Gruppo Medie in poi a San Leone, per non disperdere quanto di bello è stato costruito con impegno in questi anni.

CONFRONTO IN GRUPPO - VERIFICA CPP (moderatrice Serena)

- Primo confronto

Marco L'esperienza del CPP è sempre molto bella, non ci si sente mai all'altezza. Abbiamo vissuto il passaggio impegnativo da un parroco all'altro. Un momento bello e importante è stata la visita pastorale. Negli ultimi anni ho notato una certa stanchezza e un certo lassismo; si dava tanto spazio alla riflessione personale e si arrivava in affanno sulla parte operativa. Occorre ricordare che questo tipo di impegno è un servizio alla comunità.

Cristina Sto facendo fatica al CPP, non ci siamo consigliati davvero per arrivare a delle decisioni. C'è stata tanta formazione. Mi interrogo sul ruolo del CPP e quindi sono in difficoltà a proporlo ad altri.

Franco la partecipazione è stata pesante, mancavano proposte e decisioni operative. Trovavo inutili tutti i pareri personali. Sono rimasto deluso e disorientato; mi sembrava che poi le decisioni le prendessero i sacerdoti.

Serena: è stata un impegno che mi ha fatto maturare sul senso dell'essere Chiesa. Ho fatto fatica perché mi sembrava che non riuscivamo a portare nel CPP i temi importanti su cui era necessario confrontarsi. Come momenti significativi ricordo l'organizzazione come CPP della formazione delle domeniche mattina (prima del Covid), la scelta di occuparci dei genitori del catechismo, l'incontro di prevenzione all'abuso che ha visto a confronto tutte le realtà educative della comunità. Come temi da approfondire penso al tema dell'appartenenza, della formazione degli adulti, della quantità e collocazione delle Messe, della qualità delle proposte formative.

Antonio l'impegno nel CPP mi ha insegnato a condividere la responsabilità, a dare spazio anche ad altri. Ho fatto fatica per la lunghezza degli incontri e per la molteplicità degli argomenti proposti. È mancato parlare dei giovani e dell'oratorio; occorre curare molto di più la comunicazione.

Filippo È stata una bella esperienza; abbiamo vissuto il covid e il cambio del parroco e siamo riusciti ad andare avanti e a lavorare insieme. Il momento più alto è stata la visita pastorale, dove ci siamo sentiti tutti uniti. Auspico maggiore sincronia fra CPP e CAEP; sarebbe bello che qualche tema del CAEP fosse portato al CPP.

dP È stata importante per me l'esperienza del consigliare, mi è servita a ricentrarmi e rimodularmi. L'esperienza però è stata anche faticosa e sfibrante; mi chiedevo chi stavamo rappresentando e se conosciamo davvero la comunità. Occorre curare la comunicazione con la comunità. Ci siamo poco sul piano pratico, siamo carenti sulla delega. Il grande assente nelle discussioni del CPP è l'oratorio.

- Secondo confronto

Ci siamo ringraziati per il confronto e la franchezza nell'esprimersi. Abbiamo condiviso la fatica provata da tutti. Abbiamo capito quindi che ci siamo sentiti poco incisivi e che una sfida decisiva è quella della comunicazione. Abbiamo sentito forte il tema dell'essere rappresentativi e del conoscere il territorio. Ci siamo interrogati sulla presenza dei giovani nel CPP; sul tema

dell'oratorio abbiamo condiviso un po' di confusione sugli ambiti di discussione e scelta, essendo presente anche il consiglio dell'oratorio.

CONFRONTO IN GRUPPO - VERIFICA CPP (moderatore Alessandro)

I tre momenti della conversazione spirituale nel gruppo sono stati molto partecipati.

In sintesi, il **terzo momento** ha sottolineato i seguenti aspetti:

- Il CPP è quella macchina dietro le quinte dell'intera comunità, sia in ambito organizzativo che pastorale. La partecipazione richiede senso di responsabilità.
- Tra i "temi" toccati dal CPP in questi anni, sono stati particolarmente apprezzati quello della formazione (anche attraverso specifiche uscite) e quello della preghiera (nelle modalità e tipologie più svariate); è un CPP che ha cercato di metter al centro la preghiera per la propria comunità.
- Tra le note più dolenti, è stata registrata in generale fatica perché gli impegni organizzati per la comunità sono numerosi e quindi sono numerosi gli impegni che vengono chiesti ai consiglieri. Anche la poca partecipazione ai CPP negli ultimi anni è un segnale da tenere in considerazione. L'impressione è che si sia camminato insieme sulle lettere del Vescovo, si sia rimasti informati sulla sinodalità, ma che questo cammino non sia stato particolarmente unificante.
- Un tema importante su cui si dovrebbe tornare maggiormente è quello della trasmissione della fede alle nuove generazioni, pur capendo che questa problematica riguarda l'intera chiesa e non solo San Leone.
- Rapporto tra CPP e CAEP: parlare prima nel CPP delle decisioni da prendere nel CAEP.
- Per quanto riguarda il tema della "comunità pastorale" con le altre parrocchie, si è constatato di non aver fatto alcun passo in avanti; lo hanno fatto i giovani camminando insieme ad esempio alla GMG, non lo hanno fatto le parrocchie che evidentemente non hanno avuto nessun input dall'alto.

CONFRONTO IN GRUPPO - VERIFICA CPP (moderatrice Piera)

Dalla condivisione di gruppo sono emerse queste considerazioni.

Il CPP può produrre frutti se è segno della comunione trinitaria, la preghiera ne è una componente indispensabile.

La preghiera della comunità che all'inizio del mandato prega per noi deve aprirci gli occhi sulle responsabilità che ci assumiamo nei loro confronti, perché chi ci dà questo compito poco sa di quello che il CPP fa e non sa che il CPP è una espressione della comunità e dei suoi bisogni.

Partecipare al CPP è sicuramente una fatica, ma una fatica che fa crescere; è crescere nella fedeltà all'impegno che si è assunto; fedeltà che deve diventare stile di vita.

I membri del CPP devono avere a cuore la comunità, quello che succede, il suo bene e cosa la fa crescere, combattere l'individualismo, condividere per gli altri il proprio tempo.

Una conoscenza maggiore potrebbe stimolare il proporsi per la candidatura.

Comune è la preoccupazione per il rapporto degli adulti con i giovani - e il loro coinvolgimento - non facile da creare. Assistiamo a un periodo di transizione in cui la parrocchia sembra non soddisfare le aspettative giovanili. Questo è un problema di tutte le parrocchie almeno del nostro decanato, è quindi partito un lavoro decanale relativo ai giovani. Impegniamoci a lavorare perché i giovani possano partecipare. Però ci si chiede anche se questa ricerca di un rapporto sia reciproca.

Riepilogando

Elementi che sono mancati o da migliorare:

- Maggiore partecipazione ai CPP di preghiera, vissuti da pochi come se non ne sentissimo l'importanza. Bella la testimonianza ascoltata e la convivialità vissuta al CPP presso le suore di via Feltre.

- Maggiore coesione tra i membri del CPP e maggior ascolto, comunicazione e informazione alla comunità, invitandola anche ad assistere all'incontro del Consiglio per alimentare il desiderio di essere più partecipe della vita parrocchiale.

- Coinvolgere la comunità nel cammino sinodale e maggiore attenzione a una Chiesa in uscita.

- Approfondire temi attuali, con un'attenzione alle famiglie allargate e diverse, essere nell'attualità della vita della gente.
- Creare un rapporto più stretto tra CPP e CDO: riportare al CPP quanto decide il CDO da parte dei membri presenti in ambedue gli ambiti. Possibilità di leggere il verbale del CdO caricandolo sul sito come avviene per quello del CPP.
- Il CPP è costituito troppo da adulti e visto solo per adulti, è auspicabile una maggiore presenza della fascia 20-35 anni, che purtroppo si è persa quasi del tutto nel corso di questo mandato.

Positiva la formazione delle commissioni di lungo periodo anche per dare continuità alle proposte. Le commissioni Liturgica e Biblica hanno lavorato bene, da rilanciare la commissione Cultura e Territorio che è quella che può incidere di più per una Chiesa in uscita; può unire in diversi modi e in diversi momenti i vari gruppi pensando a nuove proposte o raccogliendo le idee e le spinte che vengono da altri membri della comunità o da realtà esterne.

L'autonomia di queste commissioni che lavorano e riportano al CPP potrebbe dare la possibilità al CPP di focalizzarsi su grandi temi: giovani, famiglie, terza età, lavoro etc...

dr Il CPP si collega a una dimensione spirituale: sono un pastore della comunità che mi è stata affidata e non ne sono il padrone. Il cambiare il luogo del ministero mi provoca e aiuta a essere libero, senza legami possessivi; libero di annunciare il Vangelo altrove. È un sano distacco. Per SLM provo un sentimento di gratitudine per l'accoglienza ricevuta; non mi sono mai sentito solo; i primi due anni sono stati di conoscenza e le schede preparate per la visita del Vescovo mi hanno aiutato in questo. La priorità pastorale che ho individuato è valorizzare la presenza degli adulti che portano i figli per l'Iniziazione Cristiana. Il post covid ha mortificato la partecipazione alle Messe e agli incontri. Tutto comunque è un cammino. Per le tematiche-guida del CPP ho sempre puntato sul magistero del Vescovo.

TERZO MOMENTO

Dalle 22,15 ritorno al Consiglio riunito, per dibattito, raccolta e formulazione risposte per invio a Equipe Sinodale.

Domande a cui rispondere:

Quali sono stati i punti di forza del nostro modo di prendere decisioni come Consiglio e quali i punti da migliorare?

Punti di forza

- Il lavoro della giunta. Le lettere pastorali sono state il canovaccio per decidere nella giunta l'OdG per il CPP. Se non avessimo avuto una linea pastorale guida avremmo fatto molto più fatica a prendere decisioni.
- Siamo in un contesto in cui la persona può esprimersi anche se alcuni hanno rilevato una certa difficoltà.
- Nel cpp sono presenti i rappresentanti dei gruppi della comunità.

Punti da migliorare

- Necessaria una maggiore dialettica tra i membri per portare alla luce e sviscerare i problemi e prendere decisioni.
- Un numero troppo grande di membri del CPP non dà la possibilità di un confronto in cui tutti si sentano coinvolti.
- Relazione con la comunità; i progetti pensati devono essere condivisi e realizzati non solo dai membri del CPP, ma anche da altri membri della comunità.
- Più equilibrio nei membri: che non ci siano troppe presenze di persone di uno stesso gruppo.
- Partecipazione preparata e attiva agli incontri, come segno di fedeltà al mandato

Come e a chi proporremo questa esperienza di corresponsabilità?

- Evidenziare che il CPP è un prolungamento della Chiesa che nasce dall'Eucaristia. Relazionare la comunità alle Messe sulle bellezze del CPP.
- Prendere le linee essenziali per comunicare alla comunità come e perché entrare nel CPP.

- I membri rieleggibili che si ripropongano per dare continuità al CPP, ma trovare anche nuove forze che portino freschezza di idee. Discuterne anche nei gruppi per trovare nuovi elementi.

Si costituisce una commissione per preparare la comunicazione alla comunità: **Gaia, Serena, Marco, Antonio, sr. Concetta**

2. Varie ed eventuali

- Anticipazione del CPP di febbraio dal 22 all'8 cioè prima dell'inizio della Quaresima.
- 21/01-31/01 settimana dell'educazione – cfr volantino
- 28/01 festa della famiglia – cfr volantino
- 03/02 anniversari di matrimonio a seguire rinfresco in sala della comunità preparato da Over60
- 04/02 giornata della vita – testimonianza durante la celebrazione delle 10,00.

Non essendoci più punti all'OdG il Consiglio si conclude alle ore 23,15